



PARTITO DEMOCRATICO
FIDENZA

IDEE GUIDA DEL PROGRAMMA ELETTORALE

25 MAGGIO 2014
ELEZIONI AMMINISTRATIVE
FIDENZA



**LA CITTÀ
DEI GIOVANI**

LA CITTÀ DEI GIOVANI

1. CREAZIONE DI UN TEAM DI GIOVANI STUDENTI DEL TERRITORIO PER RICERCA FONDI EUROPEI E MARKETING TERRITORIALE

COSA: Occorre sfruttare molto di più le risorse del territorio, anche in modi nuovi; selezione di un gruppo di giovani laureandi di molteplici competenze e discipline, scelti in base al merito degli studi e alla residenza nelle Terre Verdiane, per creare un gruppo in grado di lavorare per obiettivi sulla ricerca di fondi europei sia per opere pubbliche che per le imprese, sullo sviluppo di progetti di rete di area vasta, e in particolare sul marketing del territorio.

COME: Gli stages potrebbero essere sponsorizzati parzialmente da aziende locali, e di per sé sono molto economici. Creare uno spazio con un responsabile, una segreteria e tanti stagisti, cercando di rappresentare tutti i comuni membri.

2. CREAZIONE DI UNA UNIVERSITÀ ESTIVA DELLE TERRE VERDIANE ESTESA A STUDENTI DI TUTTA EUROPA

COSA: Non c'è una università "residente" in loco? Creiamo una università "temporanea" estiva, e ospitiamo per un mese ragazzi di tutta Europa per sviluppare idee e progetti concreti per il futuro rilancio di Fidenza.

COME: La collaborazione delle Università di Parma e Piacenza potrebbe facilitare l'accesso a contatti di rete con altri atenei europei. Un bando potrebbe selezionare il gestore dell'iniziativa. Esistono già diversi casi operativi ed efficaci in Europa. Al termine un Fidenza festival potrà divulgare i risultati dell'università temporanea a tutti con un format innovativo.

3. INCENTIVAZIONE E SUPPORTO DI START UP IN CENTRO STORICO

COSA: Il lavoro oggi si fa anche con le start up: creare un percorso con incentivi per chi (favorendo under 30 e "quote rosa" ma non solo, oggi tutti hanno problemi di lavoro), vuole investire in centro storico e presenta un business plan, che gli verrà discusso da

esperti messi a disposizione dal Comune e in seconda battuta premiato o bocciato. In tal modo si fa formazione e si crea occupazione nello stesso tempo.

COME: Finanziamenti regionali ed europei per il rilancio del centro urbano, contributi condivisi tra i Comuni dell'area, convenzioni con istituti di credito e proprietà per abbattimento temporaneo affitti, partnership con le associazioni di categoria.

4. PROGETTI DI INCENTIVO E COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

COSA: L'istruzione va riportata di nuovo al centro delle riflessioni anche a livello locale. Sia sotto il profilo tecnologico, che sotto il profilo delle infrastrutture, che sotto il profilo del rapporto con il mondo del lavoro, che sotto il profilo di un fattivo scambio di esperienze con il Comune e i cittadini.. Tutto ciò che il Comune può fare come "partner", anche dopo il passo indietro delle Province.

COME: Si deve innescare un proficuo interscambio di progettualità ed iniziative tra il sistema scolastico e il territorio. Per fare qualche esempio: le strutture non possono essere fatiscenti: devono essere particolarmente accoglienti e moderne e si dovrà sfruttare al massimo il programma specifico per il rilancio dell'edilizia scolastica. Le scuole (anche dei livelli inferiori) potrebbero collaborare con appositi percorsi facilitati alla "progettazione" di determinati spazi urbani, o quantomeno alla riflessione su di essi, fornendo un punto di vista inusuale sull'uso della città (molti PSC stanno coinvolgendo DAVVERO competenze multidisciplinari, come sociologi e psicologi, per acquisire nuove occasioni di partecipazione e socializzazione dei percorsi di progetto. Gli asili dovrebbero poter disporre di aule e tecnologie all'avanguardia, per mettere a proprio agio e far crescere nel migliore dei modi i nostri figli e nipoti. Le connessioni con il mondo del lavoro dovrebbero essere esplicitate con corsi appositamente studiati. Esempio vicino a noi: il distretto dei motori elettrici dell'appennino parmense si è rifornito di tecnici della scuola professionale di Fornovo per decenni, creando un piccolo ecosistema innovativo. Le scuole poi sono contenitori spessissimo sottoutilizzati. Studiare insieme progetti che prevedano un uso delle fasce orarie normalmente non coperte.



**LA CITTÀ
VERDE**

LA CITTÀ VERDE

1. FAVORIRE IL RILANCIO DELL'AGRICOLTURA LOCALE

COSA: Movimenti come Slow Food e i Gruppi d'Acquisto Solidale stanno segnando tutto questo inizio di nuovo millennio. Il fatto che proprio a Fidenza ci sia il primo GAS italiano, che ci sia una forte e crescente tendenza a rifornirsi direttamente "oltre il Rovacchia" e da altri produttori diretti, porta il kilometro zero al centro dell'attenzione. Alcuni di questi produttori, nel mezzo della crisi, hanno addirittura deciso di aprire un punto vendita diretto in centro storico.

COME: Fidenza non ha un mercato coperto, come hanno tuttora molte città, dove i produttori possono esporre continuamente in una collocazione strategica e centrale. Oggi ci sono i mercatini del biologico che in qualche misura coprono questa esigenza, ma è pensabile creare un mercato coperto prendendo da subito in considerazione le sue versioni più moderne, come ad esempio a Monaco o Valencia, che uniscono la vendita a locali di somministrazione aperti su spazi comuni? Reperire in alternativa altri spazi su scala minore da affidare ai produttori.

2. PREVEDERE UN QUARTIERE COMPLETAMENTE ECO COMPATIBILE

COSA: Occorre ripensare, sotto vari aspetti, allo sviluppo "fisico" del tessuto urbano. Non è più pensabile creare grandi aree di espansione e trasformazione ex novo. Occorre lavorare in modo più mirato, dando la priorità al riuso degli spazi dismessi, alla riqualificazione del centro, a progetti speciali meritevoli di particolare attenzione.

COME: Un uso possibile, al tempo stesso simbolico e di incentivo per il settore, per un'area di trasformazione potrebbe essere quello di destinarla, con specifici vincoli, alla nascita di un quartiere completamente eco sostenibile sia sotto il profilo energetico che delle soluzioni architettoniche e nel trattamento rifiuti. Prendendo spunto da casi ormai noti soprattutto all'estero, come Friburgo.

3. FARE UN PASSO AVANTI NEL SISTEMA DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI ("RIFIUTI ZERO"?)

COSA: Fidenza ha già raggiunto risultati confortanti sulla raccolta differenziata. Oggi bisogna rilanciare, cercando anche tramite le buone pratiche di innescare meccanismi virtuosi per risparmiare da un lato e migliorare ulteriormente la qualità dell'ambiente dall'altro.

COME: Esempi molto interessanti come il progetto dedicato dal Comune di Capannori ai rifiuti zero. Creiamo un centro recupero pre-discarica e rendiamo periodico il mercato del baratto. Tariffa puntuale rifiuti che premi davvero chi ricicla di più. Oggi con i mezzi tecnici disponibili è possibile e giusto.

4. PROGETTO "FIDENZA DA COLTIVARE"

COSA: Alcuni segnali di ripresa dell'agricoltura si sommano ai tanti purtroppo di crisi del settore. La tendenza dei fidentini a "fare la spesa a chilometro zero" si sta comunque sempre più diffondendo, e potrebbe essere affiancata e sostenuta attivamente dall'Amministrazione Comunale.

COME: Sostenere l'agricoltura diffusa rileggendo e rinnovando il sistema degli orti urbani, il comune affida in gestione una quota parte del suo patrimonio in terreni per promuovere lo sviluppo di nuove aziende agricole multifunzionali. Ci sono proprio in questi giorni incentivi concreti per le nuove aziende agricole. Si potrebbe fare un bando per l'assegnazione di terreni ai giovani agricoltori o a giovani semplicemente interessati a mangiarsi le proprie zucchine. Valorizzi terreni dismessi o sottoutilizzati, anche in zone dove non lo crederesti sensato (guerilla farming?) e sviluppi nuove forme di gestione delle aree verdi. C'è pure una legge che lo suggerisce (Art. 66 del decreto-legge n.1 del 2012).



**LA CITTÀ
SOSTENIBILE**

LA CITTÀ SOSTENIBILE

1. RIPENSARE LA GRANDE DISTRIBUZIONE DEL FUTURO

COSA: La grande distribuzione al dettaglio è stata l'ultimo grande fattore di spinta della trasformazione urbana degli ultimi decenni. Da qualche tempo ha drasticamente ridotto la sua capacità di espansione, ma rimane un tema di grande rilievo. Gestire al meglio il cambiamento della grande distribuzione al dettaglio vuol dire ancora oggi gestire una quota rilevante delle trasformazioni possibili.

COME: Alcune regioni (vedi Veneto), hanno approvato nuove normative che prevedono un sistema di uso del territorio a partire dal centro urbano: Nuova grande distribuzione può essere prevista e attivata in aree periferiche soltanto se in centro storico come prima opzione, o in aree dismesse come seconda opzione, non se ne presenta la possibilità (Approccio cosiddetto Sequenziale); Questo insieme di norme si può tradurre di fatto nella quasi impossibilità di aprire nuove strutture di medio grandi dimensioni al di fuori del centro urbano o di aree dismesse e degradate: si tratta di un cambiamento definitivo ed epocale di approccio rispetto agli ormai numerosissimi centri e parchi commerciali di periferia.

2. RIVEDERE IL PIANO STRUTTURALE IN UNA OTTICA REALMENTE PARTECIPATIVA E INNOVATIVA

COSA: Il preliminare del PSC di Fidenza è pieno di incongruenze e problemi. Difficile rivoluzionarne completamente, adottando le metodologie partecipate di un piano come quello di Pordenone, ma è possibile effettuare importanti interventi in autoosservazione e gestire in modo innovativo ad esempio il Piano Particolareggiato per il Centro Storico. Il Piano partecipato di Pordenone è un esempio di impostazione "bottom up", inclusiva, di progettazione urbana; lo stesso è stato per 19 Comuni emiliani, tra cui Nonantola, per ridisegnare il centro storico con finanziamenti regionali.

COME: Autoosservazione e metodo partecipato per il piano particolareggiato del centro storico.

3. CONSUMO DI SUOLO A SALDO ZERO

COSA: La Provincia ha già posto dei limiti all'uso dei suoli Comune per Comune, impostando in modo puramente quantitativo la questione e creando dei gruppi di territori a suo avviso simili. Occorre spostare in avanti questo punto di vista, legato alla semplice logica del "contingente", e chiedersi come sia meglio valorizzare i vari aspetti del territorio che viviamo.

COME: La rete dei Comuni Virtuosi potrebbe essere un riferimento locale importante (l'assessore di Colorno ne è il coordinatore nazionale) per mettere in rete esperienze e valori. Puntiamo al recupero sociale ed urbanistico delle aree degradate, anche con incentivi mirati. Nel contesto del Piano Casa, occorre recuperare almeno parte dei 1100 alloggi sfitti ricercando una soluzione in cui il Comune si fa garante con i proprietari in cambio della disponibilità all'affitto a canone calmierato. Contributi alle giovani coppie che decidono di acquistare casa in centro.

4. ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI E REDAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES)

COSA: Cominciare ad organizzare il tema energetico a livello di Comune, o di gruppo di Comuni, attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci e la redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile.

COME: Ci sono finanziamenti regionali dedicati che coprono gran parte delle spese, in quanto si tratta di un tema molto sentito e molto incentivato dall'Amministrazione Regionale.



**LA CITTÀ
SICURA**

LA CITTÀ SICURA

1. RECUPERARE LE AREE DEGRADATE

COSA: Perimetrazione aree urbane soggette a degrado strutturale e sociale e definizione di progetti specifici di recupero. Ci sono diverse vie in pieno centro storico che stanno vivendo un momento difficile. Vanno recuperate e rimesse in sesto per il bene dei residenti e di tutta la città; occorre completare le azioni di bonifica e ripristino di aree chiave come Carbochimica;

COME: Città come Brescia sono riuscite a recuperare e rivitalizzare grandi quartieri in pieno centro storico grazie a operazioni mirate di incentivo e salvaguardia, coinvolgendo proprietari e residenti. Conclusione entro il 2015 della bonifica dell'area Carbochimica, da rilanciare per attività produttive innovative. Recuperiamo finanziamenti regionali ed europei per il rilancio del centro urbano, studiamo convenzioni con istituti di credito e proprietari per abbattimento temporaneo degli affitti, immaginiamo partnership con le associazioni di categoria per la valorizzazione temporanea degli spazi vuoti. Immaginiamo meccanismi di tassazione progressiva per incoraggiare i proprietari a mettere a frutto le loro proprietà.

2. CREARE APPLICAZIONI PER SEGNALARE SIA PROBLEMI FISICI CHE RISCHI AMBIENTALI

COSA: Il tema della sicurezza personale e sociale va affrontato superando ad esempio il semplice concetto delle telecamere di sorveglianza anche sfruttando le nuove tecnologie;

COME: Ad esempio con la creazione/adozione di una app per lo smartphone che possa inviare segnali sia per problemi fisici che per rischi ambientali, in modo da favorire un atteggiamento attivo nei confronti delle difficoltà, e non conflittuale.

3. CREARE UNA VERA ZONA DI EDUCAZIONE CONTRO LE MAFIE

COSA: Ci si rende sempre più conto di come le mafie rappresentino un problema reale e già presente da tempo anche nei territori del nord Italia. Occorre fare qualcosa di con-

creto per salvaguardare il territorio, i cittadini e le imprese.

COME: Creazione di una vera zona di educazione ambientale contro le mafie, assieme a Salsomaggiore sia per ragioni di prossimità sia perché è l'unica realtà dell'area ad avere avuto un bene confiscato, e aderire ad Avviso Pubblico (Comuni contro le Mafie, un altro modo di fare rete in modo intelligente). Coinvolgimento concreto di Libera in questa iniziativa. Messa a punto di procedure di appalto in grado di garantire la massima trasparenza e la selezione di aziende sane e solide. Studiamo percorsi per l'integrazione tra le diverse comunità residenti sul territorio perché la sicurezza funziona meglio se i cittadini sono in rete.

4. PRESENZA QUOTIDIANA DELLA POLIZIA MUNICIPALE ANCHE NELLE FRAZIONI

COSA: Il riordino della polizia municipale a livello di area vasta dovrà consentire di coprire meglio e più efficacemente il territorio.

COME: Garanzia di una presenza quotidiana della polizia municipale anche nelle frazioni, videosorveglianza laddove più utile e necessario ai fini della sicurezza.



**LA CITTÀ
IN RETE**

LA CITTÀ IN RETE

1. RILANCIARE LA COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONISMO LOCALE ED IL TERZO SETTORE

COSA: L'associazionismo locale rappresenta un elemento fondante del "capitale sociale" e della identità di un luogo. A Fidenza esiste un sistema di associazioni abbastanza ricco e articolato, che sinora è stato tenuto un pò al margine dell'offerta urbana.

COME: Rilanciare la collaborazione sia con il terzo settore, ad esempio verificando la possibilità di riportare a Fidenza la promozione del territorio, sia i rapporti con le associazioni di categoria, nella consapevolezza che sempre più le informazioni utili per un governo migliore del territorio sono disperse e distribuite tra tanti soggetti.

2. RIPENSARE IN UNA OTTICA COLLABORATIVA I GEMELLAGGI

COSA: I gemellaggi devono cambiare pelle, e diventare un utile contributo allo scambio in rete di best practices e informazioni per lo sviluppo.

COME: E' possibile pensare a progetti comuni, a valere sui fondi europei destinati a iniziative multinazionali, per incrementare la visibilità e l'efficacia delle azioni sul territorio di Fidenza.

3. CREARE UNA RETE DI COMUNI, ANCHE DISTANTI MA CON OBIETTIVI CONDIVISI

COSA: Lo sviluppo di un territorio passa sempre più attraverso il confronto e la progettazione con altri territori, anche distanti (italiani o esteri) ma che condividono obiettivi comuni.

COME: La rete dei Comuni Virtuosi, esempio già fatto per il consumo di suolo, potrebbe essere un riferimento, ma ci sono altri possibili casi.

4. RIPENSARE IL RUOLO E IL SIGNIFICATO DELL'UNIONE TERRE VERDIANE SOTTO IL PROFILO OPERATIVO E DI MARKETING

COSA: Occorre rivedere completamente il ruolo ed il significato dell'Unione Terre Verdiane. Si tratta infatti di una dimensione territoriale che potrebbe consentire di raggiungere obiettivi che la sola Fidenza non può raggiungere. Più web, meno burocrazia comunale, e servizi ad hoc per cittadini ed imprese a km zero.

COME: Con le opportunità tecnologiche odierne non ha nessun senso ad esempio moltiplicare una funzione chiave come quella dei centri elaborazione dati, e anche lo sportello unico può essere riorganizzato ad un livello sovracomunale. Costituire un unico centro potrebbe poi dare la possibilità di trattare i dati in modo uniforme e incrementarne la raccolta (con appositi accordi con EmiliaAmbiente, i gestori della raccolta rifiuti ecc.) per disporre di un monitoraggio della vita dell'area e pensare ad ulteriori progetti migliorativi. Quindi un unico centro informativo, a Fidenza, e una banca dati sul cloud accessibile da ogni Comune membro. Un solo dirigente SUAP per tutta l'area vasta. E' possibile pensare anche ad un unico centro acquisti, in modo da ottenere sconti significativi sui materiali di consumo e sulle spese in generale, e ad un tutor per velocizzare le pratiche. Partendo poi da alcuni concetti base:

1. Valenza turistica del territorio: luoghi verdiani, luoghi di Guareschi, rocca di Fontanelato, castelli del Ducato, ecc.;
2. Valenza gastronomica del territorio: percorsi del culatello, produzione del Parmigiano, ecc.;
3. Attrattiva commerciale: outlet, prodotti del territorio;
4. Ampia ricettività turistica: Salso, Tabiano, agriturismi, ecc.;
5. Attrattiva turistico/sportiva del territorio: percorsi ciclistici collinari sia per mtb che per bici da corsa.

Si potrebbe costruire un progetto territoriale di rete turistica coinvolgendo i Comuni interessati e sfruttando il logo "terre verdiane" per vendere un prodotto "unico e completo" evitando le dispersioni oggi esistenti: un soggetto "vende" i luoghi verdiani, un altro "vende" Guareschi, un altro vende "la rocca Sanvitale", ecc.

Si potrebbe sfruttare l'afflusso di gente generato dall'outlet per cercare di trattenerne almeno una parte sul territorio ed attrarre nuova utenza: sarebbe carino che Fidenza non fosse più identificata solo con l'outlet, ma "usasse" l'outlet per far conoscere il territorio.

Nel progetto ci starebbe bene anche un banalissimo cambio di cartellonistica autostradale: non più casello di Fidenza/Salsomaggiore, ma casello "terre verdiane".

In sostanza si potrebbe lanciare il brand "terre verdiane" che avrebbe tutte le carte in regola per essere vincente.



**LA CITTÀ
INTELLIGENTE**

LA CITTÀ INTELLIGENTE

1. CREARE UN SISTEMA DI COLLOQUIO PERMANENTE CON I CITTADINI

COSA: Sinora le modalità di dialogo tra cittadini e amministrazione, e i processi di partecipazione, sono stati lasciati abbastanza al caso e al bricolage dei singoli. Questo è accaduto purtroppo anche nella redazione del nuovo PSC. Ma sempre di più la conoscenza è dispersa e distribuita tra tanti, e si rende necessario organizzarla in modo sistemico. Occorre creare un ecosistema innovativo. Gli strumenti oggi disponibili consentono di cambiare passo.

COME: Un esempio ancora abbastanza indicativo per quanto incompleto è quello di Padova. E' necessario implementare un sistema di dialogo e raccolta dati che sia davvero nuovo e facile. Dal segnalare i problemi sulle strade, alla sicurezza ambientale, sino al coinvolgimento per idee su progetti specifici o in generale per migliorare la città. E dati sulla qualità dell'aria, sull'energia, ecc in un "cruscotto" a disposizione di tutti.

2. WIFI OPEN PER TUTTI E OVUNQUE

COSA: Il diritto al web entra nello statuto Comunale. Il wifi deve essere garantito ovunque, negli spazi pubblici. E' possibile farlo senza effettuare investimenti ingenti? Wifi pubblico sostenuto dal privato?

COME: Tante attività private sono oggi dotate di wifi con password; questi accessi si sovrappongono inutilmente con quelli in qualche circostanza forniti dal pubblico. Occorre aprire ad una convenzione con i privati, in modo che la connessione sia sempre possibile "surfando" tra un fornitore e un altro, senza spese aggiuntive per il Comune e studiando appositi vantaggi per le imprese. Perseguire l'azzeramento del "digital divide" sul territorio.

3. FAVORIRE LA NASCITA DI FABLAB

COSA: Il FabLab (dall'inglese fabrication laboratory) è una piccola "officina digitale" che offre servizi personalizzati di fabbricazione digitale. Un fab lab è generalmente dotato di

una serie di strumenti computerizzati in grado di realizzare, in maniera flessibile e semi-automatica, un'ampia gamma di oggetti. Tra questi vi sono prodotti tecnologici generalmente considerati di appannaggio esclusivo della produzione di massa, come giochi per bambini;

COME: Un caso molto interessante è quella del Mediterranean FabLab diretto da Amleto Picerno a Cava dei Tirreni. La collaborazione tra professionisti locali e associazionismo potrebbe creare anche a Fidenza le risorse per avviare un FabLab, in spazi da recuperare (vedi Coworking).

4. CREARE UN ASSESSORATO AD HOC PER L'INNOVAZIONE

COSA: L'innovazione sta per rivoluzionare tutte le modalità di governance, sia all'esterno che all'interno dell'Ente. Stiamo vivendo una fase di transizione che porterà alcuni territori a migliorare sensibilmente la loro qualità di vita, mentre altri territori, che non saranno stati in grado di approfittare della transizione, si troveranno in condizioni peggiori di oggi.

COME: Un assessorato all'innovazione, con competenze e deleghe trasversali, è fondamentale per fare fronte al cambiamento in atto favorendo davvero i cittadini. Tomaso Montanari ipotizza un Ministero del futuro, che metta assieme ambiente e patrimonio storico e artistico. Si potrebbe esagerare e chiamare assessorato al futuro questo, oppure ancor più in linea con Montanari quello dell'ambiente. Una delega, quella all'innovazione, che dovrà essere trasversale non solo rispetto ai temi di Fidenza, ma di tutte le Terre Verdiane. Favorire risparmi anche del 50% sulle bollette elettriche del Comune con l'illuminazione a led.



**LA CITTÀ
FELICE**

LA CITTÀ FELICE

1. AUMENTARE E MIGLIORARE IL “WEB” DELLE PISTE CICLABILI E DEI PERCORSI ALL’ARIA APERTA

COSA: I percorsi ciclabili e pedonali all’aria aperta rappresentano già oggi una grande risorsa ampiamente sfruttata per il benessere dei cittadini, talvolta in modo strutturato, altre in modo casuale e improvvisato.

COME: Organizzare in rete le piste ciclabili esistenti e aggiungere quelle mancanti per completare anelli e percorsi. Valorizzare ulteriormente i percorsi pedonali di campagna, anche con soluzioni semplici e poco dispendiose (strisce pedonali per raggiungere il Rovacchia, e cartelli dissuasori di velocità, potrebbero essere utilissimi da subito, senza aspettare progetti costosi e di là da venire). Garantire almeno tre nuove fontane pubbliche di acqua trattata. Aggiungiamo parcheggi dedicati e stimoliamo l’uso anche imprenditoriale (facchinaggio in bici in zona pedonale, ad esempio) della bici.

2. IDEAZIONE/TRASFORMAZIONE DI AREE VINCOLATE IN PARCHI URBANI

COSA: Cabriolo, Stirone (anello pedonale con ponte pedonale a impatto zero);

COME: Anche attraverso progetti mirati e concorsi di idee. Una revisione adeguata del nuovo PSC adottato potrà fare molto per favorire lo sviluppo e il migliore uso delle aree vincolate in modo che vengano pienamente percepite e vissute come parchi urbani.

3. PROGETTARE E REALIZZARE UN “DISTRETTO DEL GUSTO DIFFUSO”

COSA: In connessione con il progetto della promozione unitaria delle Terre Verdiane, e della rivisitazione del sistema di offerta che si è aggregato attorno al casello dell’Autostrada, si potrebbe riprendere la vecchia idea del “Villaggio del gusto” che la Coop. Di Vittorio voleva realizzare nei pressi dell’outlet, si potrebbe pensare a dare un’impronta gastronomica al centro di Fidenza, anche tenuto conto che una serie di iniziative imprenditoriali connesse si stanno muovendo proprio verso il centro.

COME: realizzazione di un distretto di punti gastronomici di qualità, diffusi nel centro cittadino (potremmo chiamarlo “villaggio del gusto diffuso”) dove convogliare le persone attratte sul territorio. In tal modo:

1. Si realizzerebbe il progetto del “villaggio del gusto” senza ulteriore cementificazione, ma ristrutturando e riconvertendo;
2. Si rivitalizzerebbe il centro cittadino;
3. Si darebbe respiro anche alle altre attività commerciali non alimentari, che sono in costante sofferenza.

4. REDAZIONE DI UN PIANO ANNUALE PER LA BUONA MANUTENZIONE

COSA: Basta incuria nelle strade e nei parchi.

COME: Redazione di un piano apposito di manutenzione delle aree pubbliche che impedisca il ripetersi di episodi di scarso decoro urbano. Coinvolgimento dei cittadini nel progetto “adottiamo un’area verde”.



**LA CITTÀ
CHE EMOZIONA**

LA CITTÀ CHE EMOZIONA

1. PROGETTO DI PARTNERSHIP PUBBLICO PRIVATA PER AVERE UN CINEMA A FIDENZA

COSA: Il MyCinema, dopo poche settimane di meritevole o addirittura eroica attività, è già in crisi. Dopo avere raggiunto nella sua storia un picco massimo di 4 cinema in contemporanea, oggi Fidenza è rimasta vuota sotto questo profilo.

COME: Creare uno strumento di partnership pubblico privata in modo da offrire a privati qualche vantaggio imprenditoriale tale da giustificare da parte loro un investimento per la ristrutturazione di uno spazio e l'acquisto della tecnologia digitale necessaria a far fronte alla nuova frontiera delle sale cinematografiche.

2. RIPORTARE A FIDENZA LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO ANCHE PER OBIETTIVI DI ALTO LIVELLO: INSERIRE IL DUOMO TRA I PATRIMONI UNESCO

COSA: Attualmente con un bando il Comune ha affidato ad una azienda di Parma la gestione delle iniziative di marketing e promozione urbana. Oltre a questo, che riguarda l'agenda del marketing ordinario, occorre perseguire anche obiettivi molto alti, che uniscano la cittadinanza, le imprese e l'Amministrazione in uno sforzo comune.

COME: Occorre riportare a Fidenza la gestione del marketing urbano, anche tramite la collaborazione del terzo settore, per massimizzare l'efficacia del calendario delle iniziative, che talvolta negli anni scorsi non hanno preso in considerazione le peculiarità locali ma sono state una mera copiatura di esperienze esterne. Occorre fissare assieme un obiettivo di lungo periodo estremamente ambizioso come il progetto di far rientrare il Duomo di Fidenza tra i patrimoni UNESCO, classifica che vede già oggi l'Italia al primo posto nel mondo.

3. ORGANIZZARE UN TEDX DELLE TERRE VERDIANE

COSA: Oggi sta prendendo piede sempre più un format nato negli Stati Uniti che prevede che nel corso di una giornata una quindicina di personaggi, con una storia particolarmente interessante da raccontare (dal mondo scientifico, culturale, ma anche sportivo,

artistico ecc.) abbiano 15 minuti di tempo ciascuno per condividere la loro storia con il pubblico.

COME: Il marchio TED viene rilasciato a eventi indipendenti chiamati TEDX dietro l'impegno di seguire specifici criteri organizzativi, tipo il volontariato degli organizzatori. Ci vuole circa un anno per organizzare, e tutti i casi sinora visti in Italia hanno avuto grande risonanza e successo (vedi Roncade o Bergamo negli ultimi mesi).

4. MOBILITARE LE ENERGIE DEI GIOVANI E ORGANIZZARE UN EVENTO CULTURALE PERIODICO IMPORTANTE

COSA: Organizzare, anche tramite la piattaforma garantita dal gruppo degli stagisti (vedi), una iniziativa culturale annuale di ampio respiro, in grado di definire e focalizzare le risorse e l'identità dei luoghi (di nuovo, Terre Verdiane?)

COME: Nonantola ha avviato da anni un festival dei cortometraggi. Mette a disposizione per una decina di giorni accoglienza e accessibilità ai luoghi, e vengono creati sul posto dei corti da parte di registi e mini troupe da tutta Europa. La cosa funziona alla grande, ed è un caso unico di festival con produzione "fresca". Un vincolo è che le location dei corti siano tutte entro il territorio comunale, e questo contribuisce alla conoscenza del posto e al suo marketing. A Fidenza c'era il Festival di Lilliput, che ha richiamato per anni persone di altissimo livello. Una ipotesi molto interessante su questa falsariga potrà essere il Festival della Scienza.

5. DARE SOSTEGNO AL TAUN E METTERLO IN CONDIZIONE DI RIAPRIRE ENTRO 12 MESI

COSA: Vogliamo dire una cosa di sinistra, come direbbe Moretti? A Fidenza dal 2001, sulle ceneri del glorioso Bar Fortitudo dietro la Rocca (già circolo ARCI), è nata l'avventura per certi versi sconosciuta a molti ma straordinaria del TAUN. Dal 2002 hanno iniziato ad arrivare band straniere, primi fra tutti i Generators. Per Fidenza un piccolo evento, come hanno raccontato gli stessi protagonisti. Da allora si sono succeduti sul "palco" decine di gruppi da tutta Europa, e il locale è noto è stimato a livello internazionale sulla scena dei club dedicati al Rock.

COME: Non ci sono se e ma. Il TAUN va sostenuto in ogni modo dall'Amministrazione Comunale, per continuare a dare la possibilità agli appassionati di ogni età di sentire live gente del calibro di Paul Collins o i Marta sui Tubi. La cultura dovrà essere una base di ripartenza del Comune, e questo sarà un atto concreto ma anche simbolico di un cambio di stagione.



**LA CITTÀ
DEL LAVORO**

LA CITTÀ DEL LAVORO

1. LEGGERE IL CENTRO STORICO IN TERMINI DI CENTRO COMMERCIALE NATURALE E CREARE UN TAVOLO DI LAVORO CON TUTTI I PORTATORI DI INTERESSI PER CONDIVIDERE I PROGETTI E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE SOLUZIONI

COSA: Poiché come già si è detto le competenze e le informazioni sono sempre più diffuse, un tavolo di lavoro potrebbe costituire un riferimento per l'elaborazione di idee e per il check di progetti già esistenti.

COME: Costituire un tavolo con tutti i portatori di interessi locali, ricercare finanziamenti regionali ed europei per la promozione continua del centro storico, mettere a punto convenzioni con istituti di credito e proprietari per l'abbattimento temporaneo degli affitti dei negozi. Fidenza non deve essere identificata solo con il Fidenza Village, ma deve collaborare con il Fidenza Village per far conoscere il territorio ed il suo centro storico.

2. SEMPLIFICARE LE PROCEDURE DI AVVIO E CHIUSURA ATTIVITÀ

COSA: Le procedure di avvio e chiusura attività sono ancora, talvolta, uno scoglio burocratico. Le procedure di chiusura, paradossalmente, sono in certi casi più bizantine di quelle di apertura, anche se il Comune possiede già tutti i dati necessari, da qualche parte. Ma è il cittadino che gira e perde tempo.

COME: Connettere e ottimizzare tutte le fonti di dati disponibili direttamente al Comune o alle aziende collegate. Tassazione ridotta e semplificata per sostenere le imprese. Possibilità di aprire una impresa complessa in meno di sei mesi. Possibilità di aprire o chiudere una impresa semplice e di piccole dimensioni in pochi giorni. Burocrazia inutile eliminata in 10 sedute di Consiglio Comunale.

3. INCENTIVAZIONE START UP PRODUTTIVE INNOVATIVE, ANCHE IN COWORKING

COSA: Oggi sempre più è superata l'equivalenza tra azienda produttiva e azienda industriale. Le imprese diventano sempre più leggere e sempre meno invasive, erogando servizi ma anche producendo in modo innovativo e senza impatti. E sempre più è necessario disporre di spazi attrezzati ma anche di "vicini" in grado di fare rete e stimolare progetti congiunti.

COME: Sfruttare temporaneamente parte degli spazi disponibili (anche come segnale di riappropriazione di luoghi) anche in luoghi fortemente simbolici del tessuto urbano per lanciare iniziative di coworking, da abbinare ad altre iniziative innovative (vedi fablab). Europoint (eventualmente con giovani in stage) per fondi UE dedicati a imprese e giovani, e spesso non sfruttati nel nostro Paese.

4. CONDIVISIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO DELLE AZIENDE DI FIDENZA CON L'AMMINISTRAZIONE

COSA: Ogni piano di sviluppo delle aziende del nostro comune non può non interagire con la comunità in cui tale attività si declina. Queste relazioni esistono e non devono restare soltanto potenziali.

COME: L'Amministrazione trova/struttura momenti anche ufficiali in cui il progetto di sviluppo trovi correlazioni (biunivoche) di bisogni, esigenze e opportunità. Ogni progetto delle imprese maggiori dovrebbe prevedere una ricaduta Sociale oltre a quella di business. Sostegno fiscale alle imprese che assumono e investono sul territorio. Estensione dei crediti di garanzia ai problemi di liquidità dei commercianti.



**LA CITTÀ
AMICA**

LA CITTÀ AMICA

1. SVILUPPARE UN BILANCIO SOCIALE PARTECIPATO DI CONCEZIONE MODERNA

COSA: Incrementare la trasparenza e la possibilità di partnership pubblico private rappresenta un aspetto chiave dello sviluppo “smart” delle città

COME: Redigere un serio bilancio sociale partecipato, nel quale evidenziare tra l’altro il patrimonio georeferenziato on line.

2. SVILUPPO DELL’ECONOMIA SOLIDALE E DEL BENE COMUNE

COSA: Favorire l’incontro tra produttori e consumatori nell’ambito territoriale per l’individuazione di strategie comuni volte al sostegno reciproco e alla crescita qualitativa delle aziende

COME: Sviluppo della realtà locale dei Gruppi di Acquisto Solidale (G.A.S.) e dei Distretti di Economia Solidale (D.E.S.) in rete con quelli regionali (CRESER); sviluppo dell’economia del Bene Comune.

3. PORTARE GLI ASILI NIDI AL CENTRO DELL’ATTENZIONE

COSA: Aiutare le coppie con figli piccoli, per affrontare i costi e/o per affrontare gli orari e le modalità di erogazione del servizio;

COME: Sviluppare un progetto specifico che riporti al centro della comunità il ruolo e il sistema degli asili nido. Studiare Asili nido e scuole materne con orari più flessibili e più adatti alle esigenze delle famiglie moderne. Riproporre il Piedibus, esperienza importante e significativa per l’educazione dei più piccoli.

4. REDAZIONE DI UN NUOVO PIANO DELLA SOSTA E DELLA MOBILITA’ PER SOSTENERE IL COMMERCIO IN CENTRO STORICO

COSA: Spesso si parla delle esigenze di sosta in centro storico senza avere una visione di insieme. Occorre valutare con attenzione le reali necessità di un centro storico all’avanguardia quale dovrà essere sempre più quello di Fidenza come baricentro di area vasta;

COME: Il nuovo Piano della Sosta dovrà essere in grado di valutare il fabbisogno di parcheggi in una reale ottica di marketing urbano, considerando appieno il centro storico in termini di centro commerciale naturale. I primi 30 minuti di sosta saranno gratis anche sulle righe blu per favorire e sostenere il commercio e le attività collegate. Far funzionare davvero la stazione di Vaio e ripetere l’esperienza degli incentivi per l’acquisto delle biciclette. Parcheggio per bus in zona Duomo e Bus navetta Outlet studiato in modo da essere una vera opportunità per il centro.



**LA CITTÀ
INCLUSIVA**

LA CITTÀ INCLUSIVA

1. RIPENSARE L'ACCESSIBILITÀ AI LUOGHI E AI SERVIZI PER GLI ANZIANI E LE MINORANZE

COSA: L'abbattimento delle barriere deve essere visto sia sotto il profilo architettonico classico, che sotto il profilo psicologico e sociale.

COME: Sotto il profilo architettonico la città va resa "user friendly", così come sotto il profilo sociale può essere previsto un luogo di ritrovo e confronto multiculturale.

2. AGENZIA PER FACILITARE L'ACCESSO ALLA CASA

COSA: Trasformare l'attuale crisi del settore edile in opportunità per sostituire la visione puramente finanziaria che ha caratterizzato gli ultimi decenni con una visione che metta al centro le vere necessità degli abitanti: accessibilità ad alloggi di qualità, a basso costo (anche di gestione) e basso impatto ambientale.

COME: Creazione di una agenzia che ponga allo stesso tavolo i diversi soggetti della filiera: abitanti, costruttori, PA, tecnici, istituti di credito, proprietari, ... volta ad individuare e sviluppare soluzioni di ottimizzazione delle risorse disponibili (come il silver-cohousing per quanto riguarda la popolazione anziana) in un'ottica di social housing, ma con la partecipazione dei futuri abitanti fin dall'inizio del processo. La tassa (ex IMU) sulla seconda casa viene equiparata alla prima casa nel caso di comodati gratuiti tra un genitore ed un figlio o viceversa.

3. COINVOLGERE I CITTADINI NELLA GOVERNANCE LOCALE

COSA: Poter far partecipare i cittadini alle previsioni di spesa e investimenti pianificati dall'Amministrazione con l'obiettivo di:

- facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise, riducendo anche i conflitti;
- rispondere in modo più efficace, alle necessità dei cittadini, e assicurare una maggiore corrispondenza tra bisogni da soddisfare e risorse disponibili;

- coinvolgere i cittadini nel processo nella gestione pubblica attraverso forme di democrazia diretta;
- ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini;

COME: Attivazione del Bilancio Partecipativo.

4. AFFIANCARSI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

COSA: Costruire un metodo di accesso ai fondi anticrisi con criteri equi, chiari e trasparenti;

COME: Creare un tavolo di coordinamento con le associazioni caritative e sociali (Caritas, Croce Rossa e altre) per poter cogliere segnali di necessità anche inespresi, anche avvalendosi di figure di riferimento del tessuto sociale. Attivare uno Sportello Servizi Sociali rendendolo luogo di incontro e progettazione tra l'Ente che fornisce servizi e le famiglie che ne hanno necessità.

5. PROGETTI PER GLI ESCLUSI

COSA: Dedicare progetti specifici agli anziani ancora parzialmente autosufficienti e alle madri in difficoltà;

COME: Progettare tramite riqualificazione "appartamenti protetti", eventualmente con servizi in comune del tipo "social housing" e con l'assistenza a domicilio in grado di abbattere i costi di un servizio continuativo in struttura. Per le madri in difficoltà, inserimento in progetti di sostegno e reinserimento e se necessario in "appartamenti di accoglienza" in collaborazione con il Distretto Sanitario o con l'Unione Terre Verdone (esempio nell'Unione Bassa Reggiana).



**LA CITTÀ
BELLA**

LA CITTÀ BELLA

1. INCENTIVARE I PROCESSI DI TRASFORMAZIONE E RISTRUTTURAZIONE ALL'INTERNO DEL CENTRO URBANO

COSA: Se lo sviluppo esterno è praticamente esaurito, occorre concentrare l'attenzione sull'interno della città, anche con l'applicazione mirata della perequazione;

COME: Ad esempio divenendo soggetto attivo nella promozione degli incentivi previsti dal Ministero, e solo in parte sfruttati. Favorire anche occasioni di partnership con il Fidenza Village e con aziende del territorio ad esempio per una Mostra sulla Moda.

2. CREARE UNA "CASA DELLE ASSOCIAZIONI"

COSA: Aggregazione non è solo aperitivo. Anche i luoghi in cui fare associazionismo non sono così accessibili... gli unici due luoghi "pubblici" in cui organizzare eventi sono l'inflazionatissimo ridotto del Teatro Magnani e il macello (ora mycinema, peraltro sempre precario). Ci possono poi essere luoghi virtuali di incontro sfruttando al meglio le tecnologie;

COME: La Casa delle Associazioni potrà essere un luogo fisico, un luogo virtuale, un tavolo di lavoro, un metodo da condividere. La vera formulazione pratica di questo concetto andrà messa a punto assieme a loro definendo un percorso comune.

3. RENDERE DAVVERO ACCOGLIENTE LA CITTÀ AGLI OSPITI (PELLEGRINI, TURISTI, LAVORATORI...) CON SOLUZIONI SIA STRUTTURALI CHE DIGITALI

COSA: Attualmente, chi arriva davanti al Duomo, magari a piedi dopo avere attraversato mezza Europa sulla Via Francigena, non ha quasi nessun tipo di supporto. Proprio nel momento in cui questo grande progetto internazionale sul quale si investe da almeno due decenni raggiunge una soglia di rilievo in termini di notorietà e attira un numero crescente di pellegrini, occorre affiancargli un sistema di accoglienza di qualità, prendendo spunto dal classico Camino di Santiago e da tanti altri casi internazionali e nazionali e mettendo assieme risorse pubbliche e private.

COME: Va ripensato il sistema sia a livello locale sia a livello di rete. Per favorire e incentivare il turismo legato alla Via Francigena e in generale ai percorsi storici e culturali che attraversano Fidenza, aprire un Ostello, scegliendo una posizione strategica, vicino al Duomo oppure anche in immobili leggermente meno centrali ma di passaggio, come la struttura dell'ANAS sulla via Emilia, e studiando una offerta che sia particolarmente idonea alla tipologia di domanda da favorire. Promuovere il territorio con una applicazione da scaricare sui telefonini e sui tablet. La tecnologia oggi consente di mettere a portata di mano di ogni visitatore una guida interattiva di straordinaria potenza. Georeferenziando percorsi e punti di interesse è possibile creare contenuti estremamente ricchi e suggestivi (dalla visita virtuale alla valorizzazione degli eventi, alla connessione con i social network ecc.). L'applicazione consente di narrare la città in modo dinamico e sta diventando il principale sistema di promo commercializzazione di un territorio. Abbinare all'EXPO 2015 obiettivi concreti di turisti in città (almeno 10mila).

4. GARANTIRE UNA SANITÀ DI ALTO LIVELLO PER TUTTI

COSA: Garantire una sanità di alto livello per tutti, sviluppando ulteriormente un settore molto forte ed importante per Fidenza e la sua economia;

COME: Realizzare la prima vera Casa della Salute, promuovere una fondazione pubblico privata per sostenere le eccellenze del nostro Ospedale, implementare una rete di tele-soccorso a servizio degli anziani e dei bisognosi, acquisire defibrillatori per ogni scuola e struttura sportiva comunale.